S 663

30

IL RITORNO
DI ALFONSO D' ARAGONA
DALLA GUERRA D'OTRANTO

Ballo in tre Atti

COMPOSTO E DIRETTO

DA SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

nel dì 30 maggio 1850

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

Di Sua Maestà

FERDINANDO II

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Biblioteca Nazionale NAPOLI V. E. III

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL POLIORAMA PITTORESCO
Vicoletto Mezzocannone n. 4, p. p. nobile
1850

ARGOMENTO

L'anno 1480 una forte mano di Turchi colta all' imprevista la città di Otranto, se ne impadronì dopo non lunga ma valorosa resistenza di quegli abitanti, il cui numero era lungamente soverchiato da quello dei Musulmani. Giunta la novella di quel fatto in Napoli, Ferrante I di Aragona ponderandone tutta la importanza pel pericolo che ne derivava alle terre bagnate dal Jonio e dall' Adriatico, ordinò tostamente un esercito, nel quale figuravano i più eletti guerrieri Napolitani; e sotto la condotta del suo figliuolo primogenito D. Alfonso, che appositamente fe' tornar da Siena ove trovavasi, lo spedì al riscatto della disertata città. Il valoroso esercito Napolitano, vinta l' ostinata resistenza del nemico, lo sconfisse con infinita strage; salvando con quella vittoria non solo il Reame, ma forse l' Occidente intero dalla barbarie Musulmana ond' era minacciata per le non interrotte vittorie delle armi Ottomane.

Il ritorno dell' augusto Capitano e di quell' esercito vittorioso, e le festevoli accoglienze che si ebbe in seno alla regal famiglia formano il subbietto di questa teatrale rappresentazione.

PERSONAGGI

—

Ferrante I d' Aragona, Re di Napoli . .	*Sig. Pingitore*
D. Alfonso, suo figlio	*Sig. Bolognetti*
Ippolita Sforza, sua moglie	*Signora Craveris*
Ferrandino, loro figlio	*Signora Tedeschi 2.*
Gio: Antonio Carafa, Consigliere del Re.	*Sig. de Angelis*
Gioviano Pontano, segretario del Re . .	*Sig. Demasier*
Andrea Matteo Acquaviva, Duca d'Atri, luogotenente di D. Alfonso.	*Sig. Fusco 1.*
Galeazzo Caracciolo, Generalissimo dell' Armata Navale	*Sig. Jorio*
Jacopo Sannazzaro, poeta e milite Napolitano	*Sig. Fusco 2.*

Distribuzione delle Danze

ATTO I. — Introduzione campestre, eseguita da' Corifei d' ambo i sessi.

Danza caratteristica campestre, eseguita dai suddetti.

Tarantella de' coniugi Izzo.

ATTO III. — Danza nobile, eseguita da' Corifei d' ambo i sessi.

Passo a due, composto dal sig. Izzo ed eseguito dalle signore Danese-Izzo e Oro Elisabetta. — Musica del Maestro *Fornesini.*

ATTO PRIMO

Giardino di D. Alfonso a Poggioreale, il giorno è sul declinare, ed a poco a poco la scena si colora del raggio del sol cadente.

Molti contadini festevoli per lo arrivo del Principe sono intenti ad adornar vagamente il giardino per una festa campestre. La Duchessa Ippolita Sforza seguìta dal piccolo Ferrandino giunge ed esamina se gli ordini di lei siano stati eseguiti, e si addimostra soddisfatta della preparata festa. Un familiare annunzia essere imminente l'arrivo del Principe; e tutti lietamente vanno ad incontrarlo.

Arrivo di D. Alfonso; cui fanno corona varî guerrieri, fra i quali si distinguono, Andrea Matteo Acquaviva (vestito a bruno per la morte di Giulio Antonio di lui padre, una delle vittime illustri della guerra otrantina), Galeazzo Caracciolo Signore di Vico, Salvatore Zurolo, e il giovine Jacopo Sannazzaro, che in quella spedizione dette i primi indizî della sincera e cavalleresca devozione per la dinastia Aragonese, devozione che renduto lo avria illustre nelle nostre

storie, anche senza la celebrità cui egli pervenne come insigne poeta. Gioia della principessa nel rivedere il consorte.

I contadini celebrano con le loro danze caratteristiche il fausto avvenimento. D. Alfonso il ringrazia, e seguìto dalla consorte e da'suoi guerrieri s'incammina alla volta della città.

ATTO SECONDO

Gabinetto del Re in Castel nuovo.

Re Ferrante lieto del ritorno del Principe suo figlio ansiosamente lo attende; Giovan Antonio Carafa regio Consigliere, e Gioviano Pontano sono al suo fianco. Il Sovrano ordina che con ogni pompa sia ricevuto il Principe valoroso; il cui arrivo poco stante annunziano al Re alcuni grandi della corte.

Giungono D. Alfonso e Ferrandino. Liete accoglienze che loro fa il Re, il quale benedice ed abbraccia il figliuolo.

D. Alfonso chiede all'augusto genitore la venia per mettere a suoi piedi i trofei delle armi tolte al Musulmano, e per presentargli i più insigni guerrieri della spedizione che egli avea capitanato. Re Ferrante mostratosi arrendevole all'inchiesta del Principe, fa cenno a tutti perchè lo seguano nella gran sala destinata al ricevimento.

ATTO TERZO

Gran sala in Castel nuovo.

Dame e Cavalieri attendono l'arrivo della regal famiglia. Giunge il Re, e poco stante D. Alfonso preceduto e seguíto da' trofei della nobile vittoria riportata. D. Alfonso presenta al Re l' Acquaviva, il Caracciolo, e più altri valorosi guerrieri.

Principiano le danze. Nobili Napolitani ed Aragonesi gareggiano per render lieta la splendida festa, ordinata a celebrare la prima disfatta delle armi Ottomane in Occidente.

Finite le danze, Galeazzo Caracciolo Generale del mare, ed Andrea Matteo Acquaviva nobile capitano di una parte dell'esercito di terra ricevono dal Re la collana dell' ordine dell' Armellino.

FINE.

78663

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni, sig. *Pietro Venier.*

Direttore del macchinismo sig. *Fortunato Queriau.*

Capo Macchinista sig. *Michele Papa.*

Direttore del vestiario, sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal sig. *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali, signor *Felice Cerrone.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie e de' libretti dei Reali Teatri, sig. *Gaetano Gioja.*

Digitized by Google